

Il Provveditorato opere pubbliche ha ritenuto decisivo un errore nelle procedure seguite dalla Regione

Rifiuti, il ministero bocchia il mega-impianto di Alli

Il sindaco Sergio Abramo teme conseguenze sulle tasche dei cittadini

Ci sarebbe un errore nelle procedure seguite dalla Regione alla base della bocciatura da parte del Provveditorato alle opere pubbliche della Calabria del progetto dell'impianto di valorizzazione dei rifiuti da realizzare in località Alli.

A fornire l'esito e alcuni dettagli di una decisione del tutto inattesa è il sindaco Sergio Abramo: «Il progetto doveva essere presentato, dato l'elevato importo (oltre 50 milioni di euro, ndr), fin dal mese di giugno scorso al Consiglio superiore dei Lavori pubblici, organismo dello Stato che si sa-

rebbe dovuto determinare, secondo normativa, entro 45 giorni, salvo il prolungamento dei tempi in caso di progettazione incompleta». Secondo il primo cittadino, «la notizia che arriva dal Provveditorato delle opere pubbliche della Calabria è aberrante: il procedimento posto in essere dalla Regione è errato. Chi pagherà – si chiede il primo cittadino – per questo errore? Il nostro governatore Mario Oliverio, che certamente "mal volentieri" sopporta l'unica discarica privata insistente sul territorio crotonese, o i dirigenti regionali? Fatto sta – sottolinea – che è stato cagionato un gravissimo danno non solo all'ente regionale, ma all'intera comunità».

Il sindaco non risparmia critiche nei confronti dell'attuale ammini-



Il progetto Il potenziamento di Alli è strategico per il ciclo dei rifiuti

strazione regionale: «Discariche zero – afferma – è stato per anni lo slogan del governatore Oliverio con annesso pesante affondo nei confronti dei dirigenti regionali: "Non ci saranno sconti né sul piano delle responsabilità contabili, né penali". Il riferimento – spiega Abramo – era a presunti dirigenti "infedeli", che cercavano nella loro funzione di fornire soluzioni al conferimento degli scarti che gli impianti calabresi producono. Adesso che l'unica discarica regionale (privata) sita a Crotona, nella quale si conferiscono gli scarti di tutti gli impianti, è in procinto di chiudere per raggiunti limiti conferibili, come faranno i dirigenti, redarguiti pesantemente dal presidente Oliverio, a risolvere il problema?». A suo avviso la so-

luzione è una sola, e non la definisce come una prospettiva incoraggiante, «ed è quella di far conferire gli scarti di lavorazione degli impianti fuori regione, con un obbligatorio innalzamento della tariffa, di cui non il presidente Oliverio, ma i cittadini calabresi dovranno farsi carico. L'incremento – ipotizza – sarà maggiore di 80 euro a tonnellata, importo di cui i Comuni saranno costretti a gravare le tasche dei propri concittadini, in termini di tassa comunale. Programmazione perfetta, non fa sicuramente una piega, – pungola sarcastico Abramo – se l'intento era quello di imporre ulteriormente i calabresi».

L'Ambito ottimale Catanzarese contava di acquisire entro fine anno dalla Regione la competenza sulla ge-

stione del trattamento dei rifiuti, assieme appunto all'impianto di Alli: l'aggiudicatario della gara si sarebbe dovuto fare carico dello smaltimento degli scarti di lavorazione, senza oneri aggiuntivi. Ora le cose prendono una piega diversa e ancora tutta da capire. Anche perché la Regione aveva dettato i tempi del subentro dei Comuni, attraverso gli Ato, nella gestione degli impianti indicando fine anno come dead line. «Da un lato – conclude ora Abramo – la Regione invita cinque Ato ad assumere le competenze sulla gestione dei rifiuti, dall'altro non riesce a completare un iter idoneo a tranquillizzare i sindaci che dovranno subentrare alla stessa Regione entro la fine dell'anno in corso».

(fr.ra.)